

■ **JOPPOLO** Il capogruppo Salvatore Vecchio: «Bisogna tutelare la salute di tutti i cittadini» **Acquedotto, interrogazione al sindaco**

La minoranza chiede chiarimenti sulla potabilità dell'acqua delle fontane di Coccorino

**di AMBROGIO
SCARAMOZZINO**

JOPPOLO - Considerata l'ordinanza, del 9 ottobre, con cui il responsabile del servizio amministrativo-tecnico, avuta comunicazione da parte dell'Asp della "non conformità in base alle norme esistenti dei parametri dei campioni prelevati l'8 ottobre presso le fontane pubbliche ove l'Arpacal ha rilevato presenza di coliformi a 37°C", ha ordinato "con decorrenza immediata e fino a nuova disposizione il divieto all'uso umano dell'acqua erogata nel territorio dalle fontane pubbliche Iudice, Madonna del Carmine, piazza Padre Pio, via Minerva, piazza San



Salvatore Vecchio

Mercurio, via Principe Oddone". A tal proposito, l'opposizione si rivolge al sindaco. In particolare, nell'interrogazione con richiesta di risposta scritta e urgente i consiglieri di minoranza fanno

presente che, «nel prendere atto della tempestività con cui è stato adottato il citato provvedimento, i sottoscritti devono pur rilevare che le fontane di piazza San Mercurio e via Principe Oddone, ubicate rispettivamente nelle frazioni Coccorino e Coccorinello, sono alimentate dall'acquedotto comunale».

Di conseguenza, per i promotori dell'istanza «il provvedimento sopra citato, adottato a "tutela della salute pubblica", richiede per quel che riguarda le pubbliche fontane di Piazza San Mercurio e Via Principe Oddone, una sollecita integrazione dello stesso dovendosi vietare anche l'uso delle acque distribuite dal civico acquedot-

to di riferimento, finché non saranno individuate e superate le cause che hanno determinato l'inquinamento».

Oltre a ciò gli stessi interroganti rilevano che già con ordinanza del 6 giugno 2014 il responsabile dell'Area amministrativa ordinava «il divieto di utilizzare l'acqua delle fontane pubbliche di Via Principe Oddone di Coccorinello, di piazza Chiesa di Coccorino e di località Calafatoni di Joppolo e che nella scorsa primavera veniva affisso avviso di divieto delle acque della fontana pubblica di piazza Padre Pio di Joppolo», da qui la deduzione «che le gravi problematiche segnalate dall'Arpacal attengono sempre ai medesimi punti di

distribuzione idrica».

I consiglieri, coordinati da Salvatore Vecchio, domandano al primo cittadino di conoscere «se e quali provvedimenti risolutivi siano stati adottati dopo il 6 giugno 2014 e quelli che saranno adottati a seguito dell'ordinanza del 9 ottobre al fine anche di evitare per il futuro il ripetersi di situazioni di grave pregiudizio per la salute dei cittadini».

I cittadini, insomma, hanno diritto di attingere dall'acquedotto comunale e dalle fontane pubbliche acqua potabile e non inquinata e non devono pagare al Comune una fornitura non destinata al consumo umano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA